



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Un LIBRO al MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 21 (luglio 2014)

«La cosa strana, in effetti, era che io non ritenevo di essere particolarmente pazza, né che quello che mi capitava spesso di pensare o di provare fosse unico. Al contrario, ero arrivata a credere che tutti avessero quei pensieri o provassero quelle sensazioni, quel senso di una forza o di una energia malvagia che li spingeva a compiere del male o a essere distruttivi. La differenza era che tutti gli altri sapevano come gestirla, come occultarla, come controllarla, perché quella era la cosa socialmente appropriata da fare. Avevano una maggiore forza di volontà, una migliore capacità di adattamento rispetto a me. Sapevano come tenere a bada i propri demoni; io, invece, no. Ma forse avrei potuto imparare.»
(p. 80)



Elyn R. Saks

Un castello di sabbia – Storia della mia vita e della mia schizofrenia

Milano : Franco Angeli, 2013.

264 p.

Collocazione: mon psych 46 SAK

Il libro, autobiografia dell'autrice, traccia con minuzia i dettagli della malattia mentale – la schizofrenia - descrivendone i sintomi e le conseguenze nel lavoro, nei rapporti sociali, nella vita in generale. È il racconto avvincente e toccante di rotture psicotiche, ricoveri e regressioni, ma anche delle sue conquiste sociali e professionali, sia come donna che come accademica. Cresciuta a Miami negli anni Cinquanta, in una famiglia normale e premurosa, intorno agli otto anni Elyn comincia a sentirsi "come un castello di sabbia con tutta la sabbia che si sta sgretolando sotto le onde... La consapevolezza a poco a poco perde la sua coerenza. Visioni, suoni, pensieri e sentimenti non vanno più insieme. Non c'è più un principio organizzativo che prenda i momenti che si succedono nel tempo e li organizzi in una forma coerente da cui trarre un senso".

E con l'adolescenza le cose peggiorano. È l'inizio di una battaglia lunga e difficile per tenere a bada i suoi demoni e i suoi incubi. Elyn inizia a trascurare la sua igiene personale, si dimentica di fare il bagno e di cambiare i vestiti. Ma lotta contro la malattia per tenere a bada le sue allucinazioni. E

vince; studia filosofia, psicologia e legge, si laurea prima a Oxford e poi a Yale: perché l'attività della mente è la vita, come cita lei stessa da Aristotele. Grazie alla propria determinazione e a una incrollabile forza di volontà, la malattia diventa una opportunità, uno stimolo ad allargare i propri orizzonti di conoscenza e ad aprirsi verso il mondo. E oggi, si sente fortunata nella sua sfortuna.

Il messaggio che l'autrice tenta di trasmetterci è che non dobbiamo focalizzarci sulla malattia di una persona, poiché non è ciò che la definisce tale; non esistono “schizofrenici”, esistono *persone* con la schizofrenia. Le persone con disturbi mentali vogliono ciò che tutti gli altri desiderano: lavorare, amare ed essere amati.

Il libro ha risposto alle mie aspettative, andando forse anche oltre; è un libro particolare, non adatto a tutti forse per il tema trattato, ma che mi ha fatto capire con chiarezza la malattia mentale e che mi ha fatto sentire parte delle vicende.

(a cura di Anita Torresani – classe 4F – Liceo Artistico “F. Arcangeli”)